

Il pm chiede undici condanne

Undici condanne per i "fiumi di droga" tra la Sicilia, la Spagna e la Colombia. È stata una lunga udienza preliminare quella di ieri mattina davanti al gup Daria Orlando "dedicata" ai «traffickanti» che nel giugno del '98 vennero arrestati dai carabinieri del reparto operativo. In tutto si tratta di venti persone tra insospettabili messinesi, "noti" calabresi e altrettanto conosciuti trafficanti colombiani.

Il nome in codice dell'operazione all'epoca fu "Spagna 2000-Supermercato", ad indicare il fatto che l'organizzazione poteva tranquillamente rifornirsi anche di grossi quantitativi di eroina e cocaina come se niente fosse.

Ieri mattina il sostituto procuratore Fabio D'Anna ha ricostruito ogni passaggio di questo traffico internazionale di droga nel corso della sua requisitoria. Al termine ha chiesto la condanna per gli undici imputati che hanno scelto il rito abbreviato per ottenere il cosiddetto "sconto di pena" di un terzo, previsto per chi sceglie i riti alternativi invece del processo tradizionale.

Ecco il dettaglio: 18 anni di reclusione sono stati chiesti per l'autotrasportatore di Scala Torregrotta Francesco Cavarra, considerato uno dei "cervelli" dell'organizzazione, per il calabrese Nicola Loccisano, che aveva a Torino la sua "centrale" della droga, per gli altri calabresi Nicodemo Ciccio e Domenico Ierinò, e infine per il milazzese Domenico De Pasquale. Otto anni di reclusione il pm ha chiesto invece per la colombiana Liliana Bautista La Verde e per Domenico Guglielmo, Gerardo Acella, Giuseppe Pellegrino, Rosario Costa e Fortunato De Pasquale.

Ieri subito dopo le richieste del pm D'Anna sono cominciate le arringhe del collegio di difesa, che proseguiranno anche oggi. Diversi gli avvocati impegnati in questo processo: Cesare Corrieri, Salvatore Strosio, Carlo Autru Ryolo, Nino Favazzo, Enzo Grosso e Luca Parducci.

Sempre ieri il pm ha chiesto il rinvio a giudizio per due degli indagati che hanno scelto il rito ordinario, vale a dire Nicola Iaconis e Giuseppe Minniti (disposto dal gip per il 15 marzo prossimo).

Con l'operazione "Spagna 2000-Supermercato" nel giugno di due anni fa - spiegò all'epoca il sostituto procuratore della Dna Carmelo Petralia, il magistrato antimafia che coordinò l'intera inchiesta -, si pose fine ad un traffico internazionale di stupefacenti, uno dei più grossi flussi di droga tra l'Italia e la Spagna mai organizzato. Erano quantità industriali di eroina, cocaina e hascisc che arrivavano in città direttamente dai "cartelli" colombiani, passando dai porti della Spagna.

Le indagini durarono oltre otto mesi, e comportarono lunghe sedute di pedinamento e intercettazioni ambientali e telefoniche per mezza Italia e in Europa passando soprattutto per la Spagna. In un'occasione, su un camion bloccato in Piemonte, i carabinieri sequestrarono ben sei chili di cocaina purissima.

Nuccio Anselmo